

Al Presidente del Consiglio del Comune di Cuneo Dott. Pittari Antonino

Oggetto: interpellanza a risposta orale su “Misure di contrasto alla povertà educativa”

La sottoscritta Luciana Toselli Consigliere Comunale per il gruppo Cuneo per i Beni Comuni

Premesso che

dalla campagna di Save The Children “Illuminiamo il futuro” emerge che in Italia milioni di minori tra i 6 e i 17 anni sono in condizioni di povertà educativa, cioè di impossibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni (povertà a causa della quale il 20% dei quindicenni non raggiunge la soglia minima di competenza in lettura e il 25% quella in matematica e che, tra le altre cose, produce eserciti di disconnessi culturali, bambini che non vanno mai al cinema, non aprono un libro né un computer, e non fanno sport)

Premesso ancora che

nel 2014 la Fondazione CRC ha pubblicato il quaderno n.23 dal titolo “Quelli che lasciano – La dispersione scolastica in provincia di Cuneo” in cui emerge che la nostra provincia ha un tasso di abbandono precoce della scuola del 20,9%, ben 4 punti sopra la media regionale

Considerato che

la povertà educativa porta inevitabilmente a condizioni di disagio, di fragilità e vulnerabilità e di un maggior propensione a vivere senza obiettivi, rischiando di essere esclusi o marginalizzati nella società (essa è la storia di tanti adolescenti che, vivendo percorsi scolastici fatti di insuccessi e frustrazioni, si ritrovano disorientati ed abbandonati alla legge della strada e del perditempo)

Considerato ancora che

se a livello nazionale siamo allarmati dal fenomeno delle baby gang, a Cuneo assistiamo a minori che in Piazza Galimberti assediano coetanei minacciando e picchiando, fenomeni di spaccio, vandalismo, bullismo e cyberbullismo

Constatato che

recentemente la “Comunità adulta” ha reagito parlando di sicurezza, cercando di sedare quei comportamenti devianti, riducendo il tutto ad una politica che attua punizioni, come si evince da ciò che si è letto in gennaio sui giornali locali a proposito dell'intervento delle forze dell'ordine sui casi di spaccio al Parco della Resistenza (si veda, ad es., La Guida, 20 gennaio 2018: “Spaccio al Parco della Resistenza, denunciato 17enne”)

Assodato che

per contrastare questi fenomeni si devono mettere in piedi politiche sociali ed educative che possano presidiare i territori, accompagnare questi minori a trovare un posto nella società, politiche in cui le Comunità ed i territori possono fare molto

Preso atto che

in città ci sono esperienze di progetti sociali ed educativi portati avanti dai servizi sociali e amministrazione, ma spesso vivono a singhiozzo per le scarse risorse allocate, e ci sono centri aggregativi, presidi di quartiere e oratori che potrebbero fare molto in quel senso, ma sono lasciati a loro stessi, magari con qualche piccolo contributo o qualche supporto da parte delle fondazioni bancarie

interpella il Sindaco e l'Assessore competente

per chiedere cosa si intendesse a proposito degli "animatori di comunità" citati nel programma diffuso in campagna elettorale e quali risposte l'amministrazione può mettere in campo per contrastare la povertà educativa e per aiutare a presidiare socialmente ed educativamente le strade, le piazze, i parchi, i centri aggregativi.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale

Cuneo 27 febbraio '18

Luciana Toselli

